

RASSEGNA STAMPA

del

06/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-02-2014 al 06-02-2014

05-02-2014 ANSA.it Grecia: scossa 4.3 in Golfo Corinto	1
05-02-2014 ANSA.it Ancora allerta temporali al Centro-Nord	2
05-02-2014 ANSA.it Russia: treno merci deraglia, incendio	3
05-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Sisma in Grecia, paura nel Salento	4
05-02-2014 Greenreport.it Pacchetto Ue energia-clima 2030, all'Europarlamento passa la linea green	5
05-02-2014 Il Foglio Il Giappone spiegato ai pacifisti: liberale, dialogante e bene armato	7
05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Registrate due forti scosse di terremoto in Grecia	9
05-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it #DISSESTOITALIA: WebDoc sull'Italia ferita. Domani a Roma la presentazione	10
05-02-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Delusione dopo i primi due mesi Il decreto non ha prodotto nulla	11
05-02-2014 Il Mondo.it P. Civile: ancora allerta temporali al centro-nord	12
06-02-2014 Il Piccolo l'italia "in ammollo" ancora per dieci giorni	13
05-02-2014 Il Sussidiario.net TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 febbraio 2014 (alle ore 16.30)	14
05-02-2014 Il Tirreno gabrielli nei borghi della versilia più colpiti	16
05-02-2014 Lucca In Diretta.it Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"	17
06-02-2014 noodles Maltempo: ancora allerta temporali al centro-nord	19

Grecia: scossa 4.3 in Golfo Corinto

- Mondo - ANSA.it

ANSA.it

"Grecia: scossa 4.3 in Golfo Corinto"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Grecia: scossa 4.3 in Golfo Corinto

Presto calamità naturale dichiarata su isola di Cefalonia 05 febbraio, 11:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ATENE, 5 FEB - Una scossa di terremoto di intensità pari a 4.2 gradi sulla scala Richter è stata registrata intorno all'una della scorsa notte nel Golfo di Corinto. Secondo i sismografi dell'Istituto Euromediterraneo, l'epicentro é stato localizzato vicino a Kamares, nei pressi della città di Egio.

Intanto le autorità elleniche hanno annunciato che l'isola di Cefalonia sarà dichiarata "zona colpita da calamità naturale" dopo essere stata colpita lo scorso 26 gennaio da un sisma di magnitudo 5.9 gradi.

Ancora allerta temporali al Centro-Nord

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Ancora allerta temporali al Centro-Nord"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Ancora allerta temporali al Centro-Nord

Avviso Protezione civile, forte rischio idraulico in Veneto 05 febbraio, 18:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - Nelle prossime ore attese precipitazioni consistenti sul Centro-Nord. Lo prevede un nuovo avviso meteo della Protezione civile. In particolare, temporali e forti raffiche di vento sono attesi nel Lazio. Sulla base dei fenomeni previsti il Dipartimento ha valutato per oggi e domani criticità 'rossa' (il livello più alto) per rischio idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto.

Russia: treno merci deraglia, incendio

- Mondo - ANSA.it

ANSA.it

"Russia: treno merci deraglia, incendio"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

Russia: treno merci deraglia, incendio

Fuoco divora una decina di vagoni. Nessuna vittima 05 febbraio, 18:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MOSCA, 5 FEB - Un treno merci con 32 vagoni cisterna carichi di gas naturale condensato è deragliato oggi nella zona di Kirov, 900 km a est di Mosca, innescando un gigantesco incendio circoscritto solo dopo diverse ore.

L'incidente, ha reso noto il ministero russo per le Situazioni di Emergenza, non ha causato vittime. Circa 400 persone, residenti nell'area circostante, sono state tuttavia evacuate precauzionalmente per non far loro inalare i fumi provocati dal rogo. Almeno dieci i vagoni divorati dal fuoco.

Sisma in Grecia, paura nel Salento**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: BatFoggia data: 05/02/2014 - pag: 7

Sisma in Grecia, paura nel Salento

Scossa sentita anche a Lecce: 200 chiamate ai vigili del fuoco

LECCE La Grecia trema per la seconda volta in poco più di una settimana, e balla anche il Salento. Dopo il terremoto del 26 gennaio, registrato al largo delle coste di Cefalonia, di magnitudo 6.3 della scala Richter, all'alba di lunedì, erano le 4.08 del mattino in Italia, lo sciame sismico ha colpito la stessa zona, con epicentro a Lixourion, a 10 chilometri di profondità. Ancora una volta, il centralino dei vigili del fuoco di Lecce è stato subissato di telefonate. «Hanno chiamato almeno 200 persone allarmate e in cerca di rassicurazioni - dice il vice comandante del comando provinciale, Angelo Miglietta -. Ci siamo subito informati presso il centro operativo nazionale e abbiamo potuto tranquillizzare i salentini che avevano avvertito la scossa». Il Salento, dunque, pur non essendo zona sismica, spesso avverte le scosse con epicentro non troppo lontano. In tanti ricordano il terremoto in Irpinia nel 1980, ma anche i successivi, in altre località e di intensità diverse. È lecito, allora, chiedersi se, pur lontani, i sismi con epicentro altrove possono avere ripercussioni sugli edifici del Salento. «La Regione Puglia - spiega Daniele De Fabrizio, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri -, ha classificato il Salento in quarta categoria in una scala da 1 a 4. Significa che il rischio sismico, qui da noi, è molto basso, ma non impossibile. Quanto ai nostri edifici e alla loro sicurezza, ci aiuta il fatto che siano quasi tutti bassi e costruiti con strutture scatolari. Nessuno, invece, è in regola con la nuova normativa antisismica, a meno che non sia stato costruito dopo il 2008, anno di entrata in vigore della legge». L'Ordine degli ingegneri della provincia di Lecce lancia da tempo l'allarme, rivolto soprattutto agli enti pubblici, che sono obbligati ad adeguare gli edifici classificati come sensibili e strategici. Si parla di uffici pubblici, ospedali, scuole, ma anche di luoghi generalmente affollati come supermercati, palazzetti dello sport, alberghi. «Ospedali, soprattutto - rimarca De Fabrizio -, che sono i luoghi che, in caso di danni derivanti da sisma, devono accogliere i feriti». Nessuno, però, lo ha ancora fatto. Nonostante il Salento non possa dirsi completamente al sicuro. «Tre secoli fa - ricorda De Fabrizio -, nel 1743, Nardò fu semidistrutta da un maremoto con epicentro nel Canale d'Otranto e non dobbiamo dimenticare che i sismi hanno un cosiddetto periodo di ritorno di 4-5 secoli». Un obbligo, dunque, per gli enti pubblici, solo un consiglio per i privati, che dovrebbero procedere a spese del condominio. «Parliamo di interventi ormai standardizzati e nemmeno eccessivamente costosi», chiosa il presidente degli ingegneri. Francesca Mandese RIPRODUZIONE RISERVATA

Pacchetto Ue energia-clima 2030, all'Europarlamento passa la linea green

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Pacchetto Ue energia-clima 2030, all'Europarlamento passa la linea green"

Data: **05/02/2014**

Indietro

Clima | Economia ecologica | Energia | News

Gli eurodeputati: «3 obiettivi vincolanti». Giudizio positivo da Green Italia e PD

Pacchetto Ue energia-clima 2030, all'Europarlamento passa la linea green

Il centro-destra italiano (di governo e opposizione) vota con ecoscettici e contro il PPE

[5 febbraio 2014]

Il Parlamento europeo, con 314 voti a favore, 263 contrari e 26 astensioni, ha chiesto, entro il 2030, una riduzione del 40% delle emissioni di CO2 ed un aumento del 30% della quota delle energie rinnovabili ed un obiettivo del 40% per l'efficienza energetica. Il tutto «conformemente alla nuova politica di lotta a lungo termine dell'Ue contro il cambiamento climatico». C'è una novità rispetto alla recente adozione del pacchetto clima-energia da parte della Commissione europea: «Questi obiettivi devono essere obbligatori e messi in atto sulla base di singoli obiettivi nazionali, tenendo conto della situazione e del potenziale di ogni Stato membro» e gli europarlamentari hanno anche criticato la mancanza di ambizione della proposta della Commissione soprattutto per «l'assenza di obiettivi nazionali per le energie rinnovabili e di nuove misure efficaci che incitino all'efficienza energetica».

Una dei relatori, la democristiana belga Anne Delvaux, ha sottolineato che «Il prezzo dell'energia colpisce le imprese, l'industria e, in maniera più specifica, noi cittadini. Se vogliamo ridurre le nostre importazioni di energia, dobbiamo produrle di più in Europa, utilizzando meglio ed in maniera più efficace le nostre risorse. Se disponiamo di un mix energetico più ampio con un'efficacia energetica accresciuta, possiamo ridurre meglio le nostre emissioni di gas serra, incoraggiare le nuove tecnologie e l'innovazione, creare posti di lavoro e rendere le nostre economie più verdi. E' per questo che abbiamo bisogno di tre obiettivi obbligatori».

L'ha presa male un altro dei relatori, il conservatore ed eco-scettico polacco Konrad Szymanski, che ha ritirato la sua firma dal rapporto ed ha detto che «Questo risultato non è soddisfacente: promettiamo agli europei e all'industria dell'Ue che questa nuova politica climatica sarà realista, flessibile ed efficace. Sono supposizioni. Però, raddoppiare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dopo il 2020 non è realista. Questo indebolirà la competitività dell'industria europea. Adottare oggi questi obiettivi, prima dei negoziati di Parigi del 2015, è un errore. Non dobbiamo scoprire subito tutte le nostre carte. Degli obiettivi obbligatori sulle energie rinnovabili, l'efficienza energetica non sono delle disposizioni comode. Inoltre, sappiamo che gli Stati membri e i diversi settori hanno capacità diverse».

Szymanski era d'altronde contrari anche al pacchetto clima 2030 presentato dalla Commissione europea il 22 gennaio, che prevede una riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto al 1990, un obiettivo vincolante a livello Ue per portare la quota delle energie rinnovabili almeno al 27%, politiche più ambiziose in materia di efficienza energetica, un nuovo sistema di governance e una serie di nuovi indicatori per assicurare un sistema energetico competitivo e sicuro.

Gli esponenti di Green Italia Francesco Ferrante e Monica Frassoni, copresidente del Partito Verde europeo, sono soddisfatti: «Bene il voto del Parlamento europeo sulla necessità di perseguire il triplice obiettivo su efficienza, rinnovabili e taglio della CO2 per raggiungere in maniera ambiziosa ed efficace l'obiettivo del 2030 sul pacchetto clima ed energia. Il Parlamento sconfessa la posizione miope e troppo conservativa della Commissione, che ha risentito troppo delle pressioni esercitate dalle lobby degli idrocarburi e dei grandi inquinatori. Solo attraverso tre targets ambiziosi e vincolanti anche a livello di Stati membri si può aspirare a combattere davvero i cambiamenti climatici e anche ad una riduzione del prezzo dell'energia che grava fortemente sulle imprese e i cittadini, in particolar modo in Italia. Se

Pacchetto Ue energia-clima 2030, all'Europarlamento passa la linea green

intendiamo diminuire le nostre importazioni di energia occorre produrre di più in Europa , facendo un uso migliore e più efficiente delle nostre risorse, che sono sole e vento . E questo si ottiene con una maggiore efficienza energetica, che favorisce lo sviluppo delle nuove tecnologie e l'innovazione e crea posti di lavoro , rendendo le nostre economie più verdi e più competitive nei riguardi della concorrenza delle economie emergenti».

Anche l'eurodeputato del PD Andrea Zanoni è tra i favorevoli ed evidenzia l'aspetto politico della vicenda, con il centro-destra italiano che si schiera ancora una volta con gli eco-sceettici e contro la relatrice belga che fa parte dello stesso Partito Popolare Europeo al quale aderiscono i partiti di Berlusconi e Alfano: «Con il voto di oggi è stato sconfitto il blocco conservatore del Parlamento europeo del quale fanno parte i deputati italiani di Forza Italia, Nuovo Centro Destra e Fratelli d'Italia, nonché le lobby delle grosse industrie che tante pressioni hanno fatto in queste ultime settimane al Parlamento europeo. Alla fine i negazionisti del clima sono stati sconfitti a tal punto che il co-relatore Szymanski ha ritirato il proprio nome da questa risoluzione».

Zanoni è convinto che «i disastri ambientali che stanno colpendo l'Italia e l'Europa intera dimostrano che non c'è più tempo da perdere. L'Ue ha l'occasione di mostrare al mondo come combattere il cambiamento climatico anche attraverso un maggior uso di rinnovabili. Abbiamo chiesto ufficialmente alla Commissione europea obiettivi più ambiziosi per contrastare il cambiamento climatico entro il 2030. Con questo voto abbiamo messo nero su bianco che la proposta della Commissione europea del 22 gennaio è troppo timida per rispondere alle vere sfide ambientali che ci troviamo di fronte. Per questo oggi abbiamo chiesto alla Commissione europea obiettivi vincolanti per la riduzione delle CO2 ad un effettivo e non fittizio 40% e che le energie rinnovabili e l'efficienza energetica raggiungano obbligatoriamente rispettivamente il 30 e il 40% del totale».

Secondo Zanoni, «per contrastare il cambiamento climatico che sta causando tanti danni ambientali anche in Europa, ci vogliono obiettivi ambiziosi e vincolanti in tutti i 28 Paesi Ue. Non prevedere questa obbligatorietà per le energie rinnovabili o nessun obiettivo per l'efficienza energetica, come previsto dal pacchetto presentato dalla Commissione, vuol dire cedere alle pressioni delle grandi industrie che non si vogliono ripulire. Per quanto riguarda il target del 40 per cento di riduzione delle CO2, questo non deve essere compromesso dalla bolla del mercato di quote Emissions Trading System – Ets che abbiamo già chiesto di congelare affinché non si trasformi in una mera speculazione ambientale. Se come abbiamo chiesto nel marzo del 2012 con l'approvazione della relazione su una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, l'obiettivo è quello di abbattere del 90 per cento le emissioni entro tale data, non possiamo più procedere a piccoli passi. Le alluvioni, terremoti e calamità naturali che da anni stanno affliggendo la nostra Europa, Italia compresa, ci mostrano che non c'è più tempo per le mezze misure».

‘@m

Il Giappone spiegato ai pacifisti: liberale, dialogante e bene armato

[Il Foglio.it & La giornata]

Il Foglio

""

Data: 05/02/2014

Indietro

5 febbraio 2014

Parla l'ambasciatore Kohno

Il Giappone spiegato ai pacifisti: liberale, dialogante e bene armato

Nessuno slittamento a destra con Abe, Tokyo vuole riforme e prosperità. Cina e Corea del sud si adeguino. Da poco più di tredici mesi alla guida del governo di Tokyo, Shinzo Abe, leader del Partito liberal-democratico, è l'uomo nuovo del Giappone che vuole uscire dalla crisi iniziata con il "decennio perduto" degli anni Novanta e proseguita fino al terremoto dell'11 marzo 2011, con i problemi della ricostruzione e la crisi nucleare non ancora del tutto risolta. La sua battaglia contro la depressione economica porta il suo nome, Abenomics, ma Shinzo Abe non è soltanto politica economica. Sin dalla campagna elettorale il suo obiettivo è stato far tornare il Giappone (e i giapponesi) una nazione con un ruolo chiave negli equilibri globali, puntando anche sullo spirito patriottico dei giapponesi. "Mi capita di leggere anche in Italia notizie che attribuiscono al Giappone un pericoloso 'slittamento a destra', ma tali commenti sono del tutto infondati", dice a colloquio con il Foglio Masaharu Kohno, che dal marzo del 2011 è l'ambasciatore del Giappone in Italia. Kohno, classe 1948, laurea in Legge e specializzazione in America, già console del Giappone a Los Angeles, viceministro degli Esteri nel 2007 e poi ambasciatore in Russia, dice che "al pari dell'Italia, il Giappone - nei circa settant'anni successivi alla Seconda guerra mondiale - ha promosso la libertà, la democrazia e lo stato di diritto, e ha contribuito alla stabilità e alla prosperità mondiali, in primis dell'Asia. Valori come la pace, la democrazia o i diritti umani sono profondamente radicati nell'identità del nostro popolo, e anche in futuro il Giappone non devierà dal suo percorso di nazione di pace. In effetti - e questa è una grande differenza con l'Europa - il clima di sicurezza nazionale in Asia orientale continua a irrigidirsi".

Per esempio, dice Kohno, "lo sviluppo di missili e del nucleare da parte della Corea del nord sta mutando qualitativamente la minaccia alla sicurezza nazionale della regione asiatica". E sono inoltre in aumento altri tipi di minacce, "i cyberattacchi e il terrorismo, che oltrepassano i confini nazionali. Oggi nessun paese è in grado di proteggere la propria pace e la sicurezza da solo. Sulla base di questa consapevolezza il Giappone, da una posizione di 'contributore proattivo alla pace' fondata sulla cooperazione fra i paesi, collaborerà ulteriormente nel garantire la pace e la stabilità, nonché la prosperità, della società asiatica e mondiale". La recente legge sul segreto di stato, la "Legge sulla protezione di segreti specifici" approvata dalla Dieta all'inizio di dicembre, "ha lo scopo di introdurre strutture già in essere in diversi paesi, e criticarla come pericoloso 'nazionalismo' è fuori luogo". Poi c'è la questione della possibile revisione della Costituzione redatta nel Dopoguerra, che all'articolo 9 impedisce al Giappone di dotarsi di un esercito regolare: "Riguardo alla relazione tra Costituzione e temi quali il diritto alla legittima difesa collettiva", dice l'ambasciatore Kohno, "è in atto uno studio da parte di una commissione di esperti; come è naturale, questa ricerca viene svolta all'interno dei limiti in cui, secondo il diritto internazionale, ogni paese - compresa l'Italia - può intraprenderla. Inoltre, desidero aggiungere che - riguardo all'art. 9 della Carta - non si tratta di una riforma bensì di un dibattito sull'interpretazione che dovrebbe avere. Ad ogni modo il premier non ha alcuna intenzione di modificare il 'pacifismo' insito nell'attuale Costituzione".

Anche in Italia in molti - Sergio Romano ieri sul Corriere, per esempio - hanno criticato la visita di Shinzo Abe al santuario di Yasukuni, dove si ricordano i caduti in guerra comprese quattordici persone condannate per "crimini contro la pace": "Nel santuario sono onorate - senza distinzione di ceto o genere - circa 2.460.000 anime di quanti compirono l'estremo sacrificio per la propria nazione, non solo durante la Seconda guerra mondiale, ma a partire dal 1853. Il premier ha effettuato la visita per manifestare il suo cordoglio e onorare i caduti al fronte nella loro totalità, ma anche per rafforzare il suo impegno alla rinuncia alla guerra; la visita non intendeva in nessun modo rendere omaggio ai criminali di guerra o elogiare il militarismo. E' un atteggiamento comune a tutti i leader mondiali quello di giungere le mani e pregare per i soldati morti al fronte in difesa della propria nazione". Dunque, nonostante la visita, il Giappone riuscirà a preservare le relazioni diplomatiche con Pechino e Seul? "Cina e Corea sono vicini importanti per noi; lo stesso Abe ha affermato

Il Giappone spiegato ai pacifisti: liberale, dialogante e bene armato

che 'il Giappone non ha alcuna intenzione di offendere i loro sentimenti', ed è disposto ad ascoltare con umiltà le opinioni dei due paesi. Come più volte ribadito da Abe, il Giappone tiene sempre aperte le porte del dialogo, e spera che i paesi vicini accolgano il suo appello al confronto da un'ampia prospettiva, senza porre alcuna condizione".

he il problema della disputa territoriale sulle Senkaku. Quale significato ha riconoscere la sovranità di quelle isole? "Le isole Senkaku, sulla base della storia e del diritto internazionale, fanno parte del nostro territorio, e attualmente il Giappone ne detiene il governo effettivo. Di conseguenza, non sussiste alcuna questione territoriale da risolvere sulle isole Senkaku", spiega chiaramente l'ambasciatore Kohno. Che prosegue: "Nel 1895, in base al diritto internazionale, il Giappone ha annesso al suo territorio le isole Senkaku, che sono rimaste pacificamente sotto la sovranità giapponese per quasi 120 anni. La Cina ha iniziato a sollevare pretese territoriali solo a partire dal 1971, dopo che una ricerca scientifica aveva indicato la possibile presenza di risorse petrolifere nell'area. Fino ad allora la Cina non aveva mai sollevato un'obiezione alla sovranità giapponese sulle isole Senkaku. Inoltre, la Cina ha istituito nel 1992 una legge sulle acque territoriali, definendo le Senkaku come parte del suo territorio; poi nel 2008 sono cominciate le incursioni di imbarcazioni governative cinesi nelle acque territoriali giapponesi circostanti le isole. Da allora le incursioni si sono ripetute più volte, alimentando ancora oggi le tensioni nell'area. Recentemente, con azioni come l'istituzione di una zona di identificazione per la difesa aerea (Adiz) sul Mar della Cina orientale, Pechino sta intensificando i tentativi di modificare unilateralmente lo status quo tramite l'uso della forza. Desidero sottolineare che, anche di fronte a queste pericolose provocazioni, il Giappone ha sempre mantenuto la massima moderazione e lucidità". E in effetti alla provocazione cinese risposero i B-52 americani, che sorvolavano l'area senza comunicare alcunché a Pechino. Per l'ambasciatore Kohno, la questione è soprattutto di diritto internazionale: "La situazione delle Senkaku non si esaurisce in una 'controversia intorno a degli isolotti' fra Giappone e Cina. Desidero che anche l'Italia si renda conto del fatto che, se si permette di modificare lo status quo non tramite lo stato di diritto e il dialogo, bensì mediante l'uso della forza, c'è il rischio di gravi ripercussioni anche sulla stessa stabilità della società internazionale".

La storia del Giappone è strettamente legata a quella del trono del Crisantemo. Ma qual è oggi il rapporto dei giapponesi con l'imperatore? "Come stabilito dalla Costituzione, l'Imperatore è l'emblema dell'unione del Giappone e del popolo giapponese". L'attuale Imperatore ha compiuto 80 anni a dicembre ma svolge con zelo la sua missione, coltiva rapporti d'amicizia con gli altri paesi, e insieme all'Imperatrice gode di profonda stima e rispetto tra la popolazione", spiega Kohno. "Anche in occasione del Grande terremoto del Giappone orientale del 2011, le parole dell'Imperatore e la sua visita nelle zone colpite dal disastro hanno rappresentato un notevole incoraggiamento per la nazione".

Is Japan back?

L'andamento del Giappone nei mercati nell'ultimo anno è stato tendenzialmente positivo - a eccezione della giornata di ieri, con l'indice Nikkei a -4,18 per cento. Quali sono le riforme che si aspetta da Shinzo Abe? "L'Abenomics punta a un'economia forte e in continua crescita, che crei innovazione e nuove imprese, e che estenda impiego e reddito", dice l'ambasciatore. "La ripresa economica e l'uscita dalla lunga fase di deflazione sono le massime priorità del governo Abe. Anche i mercati hanno recepito questa volontà, e l'indice Nikkei 225 è aumentato di oltre il 50 per cento rispetto all'anno precedente l'istituzione del governo. Abe ha deciso di affrontare grandi riforme che erano state considerate per molto tempo 'impossibili', ha chiarito la sua determinazione a diventare una lama perforante in grado di rompere la base rocciosa degli interessi acquisiti". Come ha spiegato a Davos, "d'ora in poi il Giappone diventerà un paese in cui sarà più facile lavorare sia per le ditte sia per le persone straniere. Si sta facendo in modo di creare opportunità in cui le donne possano brillare. Continuano gli accordi Tpp e gli Epa tra Giappone e Ue e si sta rivedendo il portafoglio del fondo per le pensioni, 1.200 miliardi di dollari da investire nella crescita. Attraverso questi sforzi si vogliono raddoppiare gli investimenti diretti interni entro il 2020. Di tali miglioramenti probabilmente stanno prendendo coscienza anche i cittadini".

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Giulia Pompili - @giuliapompili

Registrate due forti scosse di terremoto in Grecia

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Registrate due forti scosse di terremoto in Grecia"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

REGISTRATE DUE FORTI SCOSSE DI TERREMOTO IN GRECIA

Due forti scosse di terremoto sono state registrate ieri sera in Grecia: una al largo dell'Isola di Cefalonia, l'altra a pochi km da Lepanto

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 3 Febbraio 2014

NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO (MW 6.1) A CEFALONIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - **ESTERI**

Registrate due scosse di terremoto in Grecia: una sempre nei pressi dell'isola di Cefalonia e l'altra di fronte alla costa nord del Peloponneso.

Il primo terremoto è stato registrato dall'USGS alle 20.42 (ora italiana) di ieri, 4 gennaio, a 12 km largo di Lixouri, città dell'Isola di Cefalonia, con magnitudo 4.6. La profondità della scossa è stata rilevata a 8,7 km sotto la crosta terrestre. Al momento non si hanno notizie di danni a cose o persone. Cefalonia è interessata ormai da oltre una settimana da forti terremoti, l'ultima scossa molto forte è stata registrata lunedì 3 febbraio con magnitudo 6.1.

La seconda scossa di terremoto registrata sia dai sismografi dell'Istituto Geofisico Statunitense (l'USGS) sia da quelli dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia italiano (l'INGV), è avvenuta alle 23.49 italiane di ieri sera con magnitudo 4.4 a 18 km a nord est di Lepanto, di fronte alla costa nord del Peloponneso. La scossa è avvenuta a 9,8 km di profondità secondo i dati dell'USGS, mentre l'INGV riporta 1 km di profondità. Anche per quanto riguarda questo evento sismico non si hanno al momento notizie di danni a cose o persone.

Redazione/sm

#DISSESTOITALIA: WebDoc sull'Italia ferita. Domani a Roma la presentazione

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#DISSESTOITALIA: WebDoc sull'Italia ferita. Domani a Roma la presentazione"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

#DISSESTOITALIA: WEBDOC SULL'ITALIA FERITA. DOMANI A ROMA LA PRESENTAZIONE

Verrà presentato domani a Roma un documentario multimediale sul tema del rischio idrogeologico, un "viaggio" di tre mesi attraverso l'Italia ferita. Presenti, fra gli altri, il Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, Sergio Rizzo del Corriere della Sera e i Presidenti Ance e Legambiente

Mercoledì 5 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

Domani giovedì 6 febbraio alle 11 a Roma, presso il Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, Ance, Architetti, Geologi e Legambiente presenteranno #DissestoItalia, documentario multimediale pensato per il web sul tema del rischio idrogeologico. Si tratta di un reportage di tre mesi attraverso i luoghi simbolo del dissesto, da quelli colpiti più di recente a quelli già dimenticati ma ancora a rischio per gli abitanti. Il lavoro nasce da una partnership tra l'ANCE (l'Associazione dei costruttori edili), Legambiente, l'Ordine degli architetti e l'Ordine dei geologi. Un percorso multimediale attraverso video, foto, infografiche ed animazioni 3D che ricostruisce il dramma di chi vive ogni giorno con la paura di vedere la propria casa e la propria vita a rischio per colpa della mancata prevenzione, dell'abusivismo o della burocrazia che rallenta le opere di messa in sicurezza. Il Webdoc è stato realizzato dai giornalisti di Next New Media e contiene circa 50 video, circa 150 foto, documenti di approfondimento e infografiche interattive realizzate per l'occasione e si compone di 6 sezioni principali: Italia Ferita, Italia da (Ri)costruire, Beni culturali, il caso Arno, Sai dove vivi, Dati.

All'incontro verranno presentati anche i numeri del nuovo Rapporto Ance-Cresme : presenzieranno Sergio Rizzo del Corriere della Sera, il Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, e i presidenti Paolo Buzzetti (Ance), Leopoldo Freyrie (Architetti), Gian Vito Graziano (Geologi) e Vittorio Cogliati Dezza (Legambiente) e il prof. Salvatore Settis.

red/pc

Delusione dopo i primi due mesi Il decreto non ha prodotto nulla**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

05/02/2014

Chiudi

Delusione dopo i primi due mesi «Il decreto non ha prodotto nulla»

Lorenzo Iuliano Il quinto stava con la testa nel fumo nero del rame, «per controllare bene, perché se intorno resta la plastica ci pagano di meno, dotto'», ha spiegato agli agenti della polizia municipale di Afragola che lo hanno arrestato. Stava di fronte all'Ikea. Pluripregiudicato di 31 anni, è stato colto in flagranza dopo giorni di appostamento. E poi? Processo per direttissima e rimesso in libertà dopo 24 ore con l'obbligo di firma. Ecco il risultato finale del quinto e anche ultimo arresto in quasi due mesi dall'entrata in vigore del decreto sulla Terra dei fuochi. «Un decreto che di fatto non ha prodotto nulla», reagisce Federico Bisceglie, il pm della Procura di Napoli Nord che pure ha fatto arrestare a Casal di Principe due tunisini in base alle nuove norme, lo scorso 13 gennaio. «Ma ci siamo riusciti – sottolinea – perché in quella zona c'erano le telecamere e i carabinieri sono potuti subito intervenire. Ditemi che cosa ce ne facciamo di una legge che prevede il reato ma non l'infrastruttura per perseguirlo? Di un impianto di norme che istituisce 4-5 nuovi organismi, ciascuno dei quali dipende da qualcun altro, il che significa prendere atto che non si farà niente?». Inquirenti, forze dell'ordine e sindaci raccontano con disillusione questi quasi sessanta giorni di inasprimento delle pene. Come Luigi Maiello, giovane comandante della polizia municipale di Afragola, che guida una delle esperienze di avanguardia nella lotta ai roghi. «Certo, in questo periodo sono diminuiti, ma per effetto delle piogge – ricorda - Aspettiamo l'estate e prepariamoci a far fronte a una ripresa del fenomeno, questo tempo è fondamentale per organizzare al meglio il coordinamento, ma bisogna coinvolgere i nuclei di protezione civile, perché i vigili del fuoco non ce la fanno da soli a spegnere gli incendi e non bastano le telecamere». Eppure il decreto prevede l'arrivo dell'esercito, coordinato dalle prefetture, «ma il contrasto ai crimini ambientali – aggiunge Maiello - prevede personale specializzato, i nostri militari invece avranno la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, non di polizia giudiziaria, saranno delle importanti telecamere umane, anche se dovranno sempre chiedere l'intervento di altre forze. E intanto i costi del loro impiego saranno consistenti. Forse prevedere fondi per gli straordinari delle polizie locali avrebbe fatto risparmiare». In questa sterminata periferia le polizie municipali hanno unito le forze: Acerra, Caivano, Casalnuovo e Afragola pattugliano insieme il territorio alla ricerca dei predoni dell'ambiente. E domani anche a Baia e Latina, alto casertano, ben 34 Comuni della zona firmeranno una nuova intesa. Non il Patto per la Terra dei fuochi, ma un protocollo preventivo per la salvaguardia ambientale, per evitare di fare la fine di territori vicini. «Dall'inizio dell'anno abbiamo registrato su tutto il territorio meno di dieci incendi», fa sapere Mario Falbo, comandante dei vigili del fuoco della provincia di Caserta, che poi ammette: «Siamo in una fase di sperimentazione delle novità, è migliorata la tempestività delle segnalazioni e la sinergia tra forze dell'ordine, ma il decreto non ha cambiato il nostro metodo di lavoro e non basta se le istituzioni non aprono la strada a un nuovo modello culturale, non repressivo, ma educativo». Il sindaco di Aversa, Giuseppe Saggiocco, chiede di andare oltre, «di portare a termine la grande partita delle bonifiche. Questo decreto è il punto di snodo di una partita che è sul tappeto dal 1998, da quando questo territorio fu individuato come sito di interesse nazionale con una legge ad hoc, la 426/98, che stanziava 300 miliardi di lire, poi utilizzati per altro. Noi ci siamo organizzati prima che il clamore sottraesse tempo e spazio alla lucidità delle azioni, ora bisogna decidere: vogliamo dare risposte di facciata all'opinione pubblica o soluzioni concrete? Il balletto sul registro tumori, nemmeno previsto dal decreto, mi fa per ora propendere per la prima ipotesi purtroppo». E ora che il decreto diventerà legge? «La sostanza non cambia, non avremo gli strumenti per risalire a chi sta dietro ai roghi», si rammarica il pm Bisceglie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terre martoriate Fumi e roghi nelle campagne dell'Afragolese

P. Civile: ancora allerta temporali al centro-nord

- Il Mondo

Il Mondo.it

"P. Civile: ancora allerta temporali al centro-nord"

Data: **05/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 05 Febbraio 2014

P. Civile: ancora allerta temporali al centro-nord

Permane criticità rossa sul Veneto

0, 5 feb. E' ancora allerta temporali al centro-nord e permane criticità rossa sul Veneto. L'impulso perturbato in transito sulle regioni centro-settentrionali, determinerà nelle prossime ore ancora precipitazioni consistenti.

Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, infatti, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede precipitazioni da sparse a diffuse nel Lazio. I fenomeni, anche a carattere temporalesco, saranno accompagnati da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità rossa per rischio idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto.

Nella giornata di domani, la criticità è invece arancione per il Friuli Venezia Giulia, i settori costieri del Veneto e buona parte dell'Emilia Romagna. Tutte le altre Regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità gialla.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

l'italia "in ammollo" ancora per dieci giorni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Attualità

L Italia in ammollo ancora per dieci giorni

Il maltempo continua a flagellare il Paese e le previsioni non sono incoraggianti In Veneto la situazione resta critica.

Livelli record d acqua nei grandi laghi

di Roberto Urizio wTRIESTE Il maltempo continua a flagellare l Italia e la morsa non si allenterà tanto facilmente. La situazione è critica soprattutto in Veneto ma sono molte le Regioni, dalla Liguria al Lazio, dall Emilia Romagna alla Calabria, a subirne le conseguenze. Resta alto il livello dell acqua nei quartieri allagati di Battaglia Terme, il comune del padovano più colpito, assieme a quello di Bovolenta. Sono ottanta le persone evacuate dalle loro case mentre duecento sono le famiglie le cui abitazioni sono ancora sotto acqua (dagli 80 ai 180 centimetri). L esercito è impegnato proprio in Veneto con 140 militari e 41 mezzi nel bellunese per il ripristino della viabilità e per lo sgombero della neve accumulata, mentre nel trevigiano sono stati impiegati 175 uomini e 35 mezzi per il monitoraggio e il rafforzamento degli argini, per il drenaggio delle acque e per la rimozione di detriti. Il governatore Luca Zaia, definendo la situazione devastante, sollecita un incontro con il premier Enrico Letta. Anche in Emilia Romagna l esercito è presente per controllare i fiumi (soprattutto in provincia di Modena) mentre nel Lazio gli interventi riguardano soprattutto il Comune di Fiumicino per aiutare le autorità locali a fornire l assistenza sanitaria di base. I grandi laghi italiani, dal Maggiore a Sesto Calende, da quello di Como a Malgrade fino al Garda, hanno raggiunto livelli da massimo storico del periodo. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la situazione dei grandi laghi sia significativa delle difficoltà dei corsi d acqua con piene ed esondazioni e con i terreni saturi che non riescono più ad assorbire l acqua. Il tutto con effetti gravissimi sulle coltivazioni, tanto che Coldiretti chiede di avviare le procedure per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità nei territori colpiti. A chiedere lo stato di calamità per la Calabria sono un gruppo di senatori mentre il Comune di Roma parla di almeno 243 milioni di danni. Il capogruppo della Lega Nord al Senato, Massimo Bitonci, parla di «Veneto in ginocchio mentre la politica romana si trastulla con inutili discussioni. Allo Stato centrale chiediamo risorse immediate, la deroga del patto di stabilità per i comuni e lo stop del pagamento delle tasse per le zone colpite e un intervento massiccio per evitare che la situazione peggiori ulteriormente». «Noi seguiamo tutte le emergenze legate al dissesto idrogeologico di questi giorni ma il problema è uscire dalla logica dell emergenza e per farlo ci sono diversi interventi da attuare» afferma il ministro dell ambiente, Andrea Orlando. «Uno stop al consumo del suolo, una seria politica di riprogrammazione delle risorse spostandole il più possibile dall emergenza alla prevenzione, e un sostegno alle attività che svolgono manutenzione del suolo» sono le ricette indicate dal ministro. Le previsioni meteo non lasciano tranquilli: gli esperti infatti prevedono un treno di fronti perturbati che investirà il centronord senza soluzione di continuità fino a martedì. La prima di queste perturbazioni ha già raggiunto il nordovest e colpirà in particolare Liguria, Sardegna e Campania. Ma il maltempo potrebbe continuare fino a metà mese, con qualche sporadica schiarita, portando neve abbondante in montagna (sopra i mille metri) e disagi nel nord-ovest ma anche al sud (soprattutto in Sicilia) e nelle regioni adriatiche. In Friuli Venezia Giulia la situazione è migliorata nella giornata di ieri, con i corsi d acqua rimasti sotto i livelli di guardia e solo qualche isolata situazione di disagio per il traffico. Ieri l assessore alla protezione civile, Paolo Panontin, e il sindaco di Tarvisio, Renato Carlanoni, hanno fatto il punto sulla situazione nel tarvisiano dove permane lo stato di emergenza e dove le previsioni parlano di un possibile peggioramento per il fine settimana. I Comuni di Talmassons, Bertiole, Castions di Strada e Gonars hanno annunciato la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 febbraio 2014 (alle ore 16.30)

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 febbraio 2014 (alle ore 16.30)"

Data: **05/02/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 febbraio 2014 (alle ore 16.30)

Pubblicazione:

mercoledì 5 febbraio 2014

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 5 febbraio 2014, 16.25

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 4 febbraio 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Lunedì 3 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Domenica 2 febbraio 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Sabato 1 febbraio 2014 ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 16.30) – Trema ancora la terra in provincia di Perugia (Umbria), dove l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato un nuovo terremoto di magnitudo pari a 2.3 gradi sulla Scala Richter. Anche in questo caso l'epicentro del sisma è stato individuato nei pressi del comune di Pietralunga, esattamente alle coordinate 43.41°N, 12.484°E e a una profondità di 8.9 chilometri. Gli altri centri interessati, ma leggermente più distanti dal punto in cui la scossa si è generata, sono quelli di Apecchio (Pu), Cantiano (Pu), Piobbico (Pu), Gubbio (Pg), Montone (Pg), Scheggia e Pascelupo (Pg), Umbertide (Pg).

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 10) – Ancora una forte scossa di terremoto in Grecia, registrata poco prima della mezzanotte dai macchinari dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma, di magnitudo pari a 4.4 gradi della Scala Richter, non è però avvenuto nell'area dell'Isola di Cefalonia, colpita nei giorni scorsi da diverse scosse molto forti (fino a magnitudo 6.1), ma nella Grecia occidentale. L'epicentro, infatti, è stato localizzato a pochi chilometri di distanza da Aigialeia, centro di poco più di 53mila abitanti istituito a seguito della riforma amministrativa detta "piano Kallikratis" in vigore dal gennaio 2011 che ha portato all'accorpamento di numerosi comuni. Non si registrano comunque danni o feriti. Un'altra scossa, ma decisamente più lieve, è stata poi registrata anche in Italia, in provincia di Perugia (Umbria), un'area già interessata da una elevata attività sismica: quest'ultimo terremoto, avvenuto pochi minuti prima delle cinque del mattino, ha raggiunto una magnitudo 2 e il suo epicentro è stato localizzato a pochi chilometri (non più di dieci) dal comune di Pietralunga. Gli altri comuni coinvolti, ma presenti in un raggio compreso tra i dieci e i venti chilometri, sono quelli di Apecchio (Pu), Cantiano (Pu), Piobbico (Pu), Gubbio (Pg), Montone (Pg), Scheggia e Pascelupo (Pg), Umbertide (Pg).

TERREMOTO/ Oggi in Italia e nel mondo le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 5 febbraio 2014 (alle ore 16.30)

© Riproduzione Riservata.

gabrielli nei borghi della versilia più colpiti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **05/02/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Gabrielli nei borghi della Versilia più colpiti

PIETRASANTA Oggi il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli sarà in Versilia per visitare alcuni dei paesi colpiti dagli ultimi violenti nubifragi, nei territori comunali di Pietrasanta, Camaiore, Seravezza e Stazzema. Intorno alle 12.30 è atteso a Pietrasanta da dove partirà per due sopralluoghi nelle zone più a rischio ed attualmente ancora parzialmente isolate, insieme al prefetto Cagliostro, 1 assessore regionale Bugli, il presidente della Provincia Baccelli, il presidente dell'Unione dei Comuni Verona, il sindaco di Pietrasanta. Il primo sopralluogo è previsto a Vitoio alle ore 14, paese al momento non ancora raggiungibile se non tramite un disagiata percorso pedonale. A seguire Gabrielli incontrerà nella sala consiliare del Comune tutti i sindaci dei Comuni della Versilia, oltre al comandante dei Vigili del Fuoco e i rappresentanti delle forze dell'ordine per fare il punto sulla situazione e per informare le autorità locali sui provvedimenti previsti a livello nazionale. La visita di Gabrielli è un'occasione importante per illustrare, da parte dei sindaci versiliesi, una situazione drammatica dal punto di vista idrogeologico che riguarda una zona importante come la Versilia e tutto il suo entroterra, dove è necessario investire ingenti risorse per impedire ulteriori ferite nel fragile territorio collinare, risorse che i Comuni non hanno a disposizione ma che sono essenziali e che devono essere urgentemente reperite.

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale" Mercoledì, 05 Febbraio 2014 18:57 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"Siamo di fronte a una situazione difficile e drammatica. Come Regione stiamo facendo la nostra parte, ma ci occorre un intervento rapido e concreto da parte del Governo". Lo ha detto l'assessore regionale alla presidenza e al bilancio, Vittorio Bugli, durante il sopralluogo compiuto oggi in Versilia insieme al responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. "Oggi - ha aggiunto Bugli - il prefetto Gabrielli si è potuto rendere conto di persona delle ferite arrecate a questo territorio dalle piogge di gennaio, settimo evento alluvionale che ci vede coinvolti da due anni a questa parte. Il prefetto ha annunciato che sarà dichiarato per queste aree lo stato di emergenza nazionale. Mi auguro fortemente che la dichiarazione contenga risorse significative per affrontare un evento che in Toscana ha prodotto, ed è solo una stima, oltre 120 milioni di danni limitatamente alle somme urgenze, aiuto alle popolazioni e primissimi interventi di messa in sicurezza".

"Come Regione siamo già intervenuti dichiarando lo stato di emergenza regionale, invitando i Comuni a eseguire i lavori di somma urgenza che tenteremo di supportare al massimo e stanziando 3 milioni di euro per dare un contributo straordinario alle famiglie la cui casa è stata gravemente danneggiata. Ora è necessario che anche da Roma, ed è questo che ho detto a Gabrielli, ma stiamo lavorando ad un incontro con il ministro Orlando, arrivi un sostegno in primo luogo per risolvere le situazioni più critiche e successivamente per consentirci di lavorare su una capillare opera di prevenzione, che è ormai assolutamente indifferibile". Bugli e Gabrielli, insieme al prefetto di Lucca Giovanna Cagliostro e al presidente della Provincia Stefano Baccelli, hanno visto di persona alcune delle situazioni più critiche nell'area della Versilia. Il breve tour è iniziato dal comune di Pietrasanta, dove un'imponente frana su un'arteria comunale ha isolato una quarantina di persone della frazione di Vitoio (i loro collegamenti di emergenza sono garantiti da un bypass che è stato rapidamente messo in funzione). Tappa successiva Seravezza, dove prefetto e assessore hanno potuto vedere l'appartamento che è stato letteralmente invaso dai detriti del movimento franoso, soprattutto di roccia, avvenuto nella montagna a ridosso dell'abitato. A Seravezza si è invece verificata l'estrema precarietà della situazione sulla strada provinciale 9 che unisce Versilia a Garfagnana. A causa di un movimento franoso che interessa una vasta area in località Iacco, nei pressi di Ruosina, la strada è attualmente aperta a senso unico alternato ed è costantemente monitorata. Ultima tappa a Massarosa, in località Scherzi, a monte del paese, dove una frana ha interrotto la viabilità isolando alcune famiglie. "Quello che abbiamo visto - sono parole dell'assessore - è solo un campione di quanto avvenuto. Ma più che sufficiente a farci capire l'estrema precarietà di molte parti del nostro territorio dal punto di vista idrogeologico. Quello che si è potuto constatare oggi, però, è anche che in tutte queste situazioni ci sono cantieri aperti, che c'è una forte tensione operativa per il ritorno alla normalità, e una presenza molto significativa del volontariato. Segnali che non possono che confortarci". Si è concluso poi nella sala del Consiglio Comunale l'incontro con il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli con i sindaci della Versilia, accompagnati dal prefetto Giovanna Cagliostro, l'Assessore Regionale Vittorio Bugli, il Presidente della Provincia Stefano Baccelli, il Presidente dell'Unione dei Comuni Maurizio Verona, e le autorità Civili e Militari. Il primo sopralluogo è stato a Vitoio, poi Gabrielli si è spostato in alcuni altri luoghi

Gabrielli in Versilia: "Presto stato di emergenza nazionale"

critici della Versilia.

Nella sala del Consiglio il Capo della Protezione Civile ha incontrato la stampa. A fare gli onori di casa c'era il vice Sindaco Luca Mori che ha ringraziato Gabrielli: "E' stato vicino a noi, rendendosi conto di quale sia la nostra realtà. Saluto anche il prefetto Cagliostro, i sindaci e il Presidente Baccelli e le forze dell'ordine. L'operare tutti insieme serve a fare rete; un lavoro che oggi Gabrielli ha riconosciuto alle nostre comunità. Ora è chiaro che il lavoro di tutti deve essere accompagnato da interventi di finanziamento da parte del Governo e da atti amministrativi ben precisi".

Forte e concreto l'intervento di Gabrielli che ribadendo il ringraziamento agli amministratori e a tutte le strutture amministrative ha dichiarato: "Ho potuto vedere all'opera le componenti di un sistema che anche in questa circostanza ha dimostrato di essere un'eccellenza del nostro paese. A questo si accompagna un orgoglio personale perché anche io immodestamente traggio origini da questo territorio. ?Purtroppo la Toscana è un territorio che dal 2009 ininterrottamente non si è perso una calamità. E' un territorio dove però la Regione ha messo mano alle tasche, un territorio che avrà anche richiesto ma ha anche dato tanto e questo, a livello nazionale, gli va riconosciuto. Mi ha colpito oggi soprattutto la dignità delle persone. La gente si aspetta che non facciamo in fretta ma che operiamo bene. Questo comporta disponibilità di denari. Anche questa volta, verrà riconosciuto lo stato di emergenza nazionale e purtroppo so bene che i finanziamenti che arriveranno non saranno rispondenti alle vostre esigenze. Spero che il Governo nel giro di poco tempo dia risposte perché il tema della messa in sicurezza è un'urgenza del paese. Se non si interviene si amplificano le criticità. La messa in sicurezza del territorio non va più rimandata ed è giunto il tempo che ci sia una certezza delle risorse soprattutto su interventi che servano a mitigare la fragilità del territorio. I soldi si possono trovare se si decide di investire sulla tutela del Paese. Continuerò a dare la disponibilità del mio dipartimento e conto di portare tutta la documentazione, per decretare lo stato di emergenza, sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri".

Ultima modifica il Mercoledì, 05 Febbraio 2014 19:58

Maltempo: ancora allerta temporali al centro-nord

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Maltempo: ancora allerta temporali al centro-nord"

Data: **06/02/2014**

Indietro

05/02/2014 | Press release

Maltempo: ancora allerta temporali al centro-nord

distributed by noodls on 05/02/2014 22:43

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Maltempo: ancora allerta temporali al centro-nord 5 febbraio 2014

Permane criticità rossa sul Veneto

L'impulso perturbato in transito sulle regioni centro-settentrionali, determinerà nelle prossime ore ancora precipitazioni consistenti.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, infatti, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede precipitazioni da sparse a diffuse nel Lazio. I fenomeni, anche a carattere temporalesco, saranno accompagnati da rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità rossa per rischio idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto.

Nella giornata di domani, la criticità è invece arancione per il Friuli Venezia Giulia, i settori costieri del Veneto e buona parte dell'Emilia Romagna. Tutte le altre Regioni interessate dal maltempo sono indicate in criticità gialla.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it). Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.